

CAORLE - Un progetto occupazionale per dare lavoro part-time a sette lavoratori. È questa l'iniziativa proposta dai Servizi Sociali del Comune di Caorle e accolta dalla Giunta con una delibera di qualche giorno fa. Grazie a questo progetto, che sfrutta la possibilità di finanziamento concessa dalla Regione Veneto, il Comune di Caorle, attraverso la cooperativa Ape di Portogruaro, potrà offrire sette posti di

A CAORLE CON I SERVIZI SOCIALI

Lavoro part-time per sette disoccupati

lavoro part-time ad altrettanti disoccupati che svolgeranno impieghi di pubblica utilità. In particolare i sette lavoratori si occuperanno dell'assistenza agli anziani, del supporto scolastico, dell'assistenza a mostre e musei e, infine, della sorveglianza e gestione delle toilette pubbliche. Questo pro-

getto occupazionale prevede un costo complessivo di 31.500 euro, di cui 26.500 sono messi a disposizione dalla Regione Veneto e i restanti 5.000 dal Comune di Caorle. Soddisfatto l'assessore ai Servizi sociali Luca Antelmo: «La nostra priorità ultimamente è quella di far ritrovare una motivazione

a chi ha perso il posto di lavoro ed è talmente demotivato e sfiduciato da non ricercarne più uno. Attraverso il grande impegno degli uffici comunali, con l'aiuto della cooperativa Ape e col preziosissimo contributo della Regione Veneto, siamo riusciti a finalizzare questo progetto che aiuta sette persone, e quindi sette famiglie, garantendo loro un lavoro part-time».

Riccardo Coppo



Il municipio di Caorle



APPELLO ALLA REGIONE Palazzo Balbi sede della Giunta del Veneto

QUI PORTOGRUARO

Bertoncello: «Chiedere fondi regionali»

QUI MUSILE

Forcolin: «Occorre bilanciare Venezia»

CONFERENZA DEI SINDACI Il presidente Andrea Cereser lancia la sfida ai colleghi in vista della Città metropolitana

«Unione o fusione altrimenti sarà crac»

Fabrizio Cibin

PORTOGRUARO

Unione dei Comuni, Andrea Cereser scopre le carte alla Conferenza dei Sindaci. Il sindaco di San Donà ne ha parlato apertamente ai colleghi che è chiamato a guidare come neo presidente: fusione o unione, per non rischiare il default dei Comuni è necessario tagliare i costi. Tra i primi punti da attuare nel suo mandato, dunque, Cereser intende avviare uno studio sulle possibilità di collaborazione, dalla condivisione di ser-



Il primo cittadino di San Donà: «Uno studio con l'università»

vizi all'unione, alla fusione tra Comuni in collaborazione con università quali, ad esempio, la facoltà di Scienze politiche di Padova, lo Iuav e Cà Foscari: «Lo studio - ha spiegato - dovrà avere tempi brevi, non oltre sei mesi, per passare quanto prima alla fase operativa e essere pronti all'avvio della Città Metropolitana». Condivisione da parte del sindaco di Musile e vicepresidente della Conferenza, Gianluca Forcolin che ha sottolineato la «necessità di non presentarci all'appuntamento con la Città Metropolitana come i

borghetti di Venezia per evitare di esserne fagocitati». Posizione analoga quella di un altro vicepresidente della Conferenza, il sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncello che ha proposto di «trovare subito due o tre temi su cui chiedere finan-



PORTOGRUARO

Donazioni di sangue, l'Avis si appella anche ai militari

L'Avis punta ai militari per trovare nuovi donatori. Presso la Caserma Capità di Portogruaro, sede del 5° Reggimento Artigliere Terrestre «Superga», si è svolta la conferenza che ha visto la presenza fra gli altri della Presidente della Comunale Avis di Portogruaro Silvia Tonasso, del Presidente Provinciale Avis Giorgio Brunello e del dottor Francesco Fiorin, responsabile dei centri trasfusionali dell'Asl 10. Obiettivo

dell'incontro sensibilizzare ancora di più a donare sangue. Brunello ha parlato delle sinergie fra Avis e corpi militari all'interno del territorio per incentivare una «campagna». Il dr. Fiorin si è soffermato sugli aspetti di natura tecnica, sui percorsi che ogni «sacca» di «sangue o plasma» percorre per essere disponibile in qualsiasi momento e in ogni struttura sanitaria dell'Asl 10. (M.Cor.)

SAN STINO Accordo con Anas per sistemare i 3 km di statale Triestina Restauro per il vecchio ponte sul Livenza

SAN STINO - Per il vecchio ponte sulla Livenza si ipotizza il restauro.

Al Bivio Triestina si prevede un nuovo attraversamento pedonale nel tratto in direzione di Portogruaro. Sono due conclusioni concordate nell'incontro tra l'Amministrazione comunale sanstinese, il direttore del Compartimento e il dirigente dell'Area Tecnica di Esercizio Anas.

L'obiettivo è quello di cercare di risolvere le problematiche della viabilità e della mobilità dei

Verrà inserito nei percorsi del progetto intercomunale

cittadini nel tratto di tre chilometri di statale «Triestina» che attraversa il territorio comunale di San Stino.

Il ponte sulla Livenza sarà quindi inserito nei percorsi del progetto intercomunale che prevede anche la costruzione della pista ciclabile sulle vie Triestina, Vanoni e Trieste.

Inoltre, saranno messi in sicurezza gli accessi delle strade laterali sulla

strada statale, in particolare quelli di via Morante. Sono state esaminate anche alcune opzioni relative agli accessi della zona industriale.

Necessita revisionare l'accesso all'area commerciale e alla zona industriale su via Di Vittorio.

«Anas - commenta il sindaco Matteo Cappelletto - si è dimostrata disponibile a valutare, congiuntamente con il Comune, un progetto generale di

riorganizzazione del tratto di statale che interessa il nostro territorio. Saranno realizzati gli accorgimenti per aumentare la sicurezza di pedoni e ciclisti e, nel contempo, sarà data maggiore accessibilità alla zona produttiva. Il Comune confrontandosi con Anas infine presenterà la proposta complessiva per la statale del Bivio Triestina».

Gianni Prativiera

© riproduzione riservata

ziamenti alla Regione, attraverso tutti i Consiglieri regionali dell'area senza distinzioni politiche». Altri punti del programma: riprendere i contatti con l'assessorato regionale agli Enti locali, sia per il rifinanziamento 2014-2016 della Legge Regionale 16, istitutiva della Conferenza dei sindaci, sia in vista della Città Metropolitana, annunciando in tempi rapidi la richiesta di un incontro con l'assessore Ciambetti: «È dal 1993 che la Conferenza dei sindaci non viene ricevuta a Palazzo Balbi». Inoltre «vanno concordati con la Regione gli interventi previsti nel Piano strategico di sviluppo fondato sulle tre priorità difesa idrogeologica, connettività con banda larga e itinerari, possibilmente con fondi immediatamente spendibili». Sul lavoro, infine, Cereser ha sottolineato l'importanza del ruolo della Conferenza su questioni sovracomunali.

© riproduzione riservata